Rassegna Stampa

lunedi 05 ottobre 2020

COMETA
Sezione:TEMI D'INTERESSE

il Giornale
Dir. Resp.:Alessandro Sallusti
Tiratura: 113.970 Diffusione: 58.981 Lettori: 387.000

Rassegna del: 05/10/20
Edizione del:05/10/20
Estratto da pag.:16
Foglio:1/1

Dalla pensione di scorta il 5% l'anno

Quanto rende arrotondare l'assegno Inps. E si scala dalle tasse fino a 5.165 euro

Ennio Montagnani

■ Guadagnare in Borsa nell'attuale contesto è complicato: i titoli di Stato offrono rendimenti vicini allo zero o negativi. Le azioni evidenziano spesso valutazioni sui massimi o che riflettono una limitata visibilità sul futuro. Senza contare che la volatilità resterà sostenuta, vista la seconda ondata di contagi da Covid-19. Investire nella pensione integrativa, tramite i fondi dedicati o i «Pip» (Piano individuale pensionistico), può quindi essere una buona opzione. Negli ultimi 5 anni i 10 migliori fondi pensione negoziali hanno infatti registrato un guadagno medio del +25%. Nei prossimi 5 anni tale rendimento può essere replicato, a patto però di accettare una maggiore volatilità e che i fondi selezionino i titoli delle società migliori. Ecco i vantaggi della previdenza integrativa.

UNA PENSIONE DI SCORTA DEL 15-20%

In primo luogo se si inizia a versare da subito, è possibile accumulare una pensione di scorta del 15-20% che andrà a sommarsi all'assegno Inps. Un reddito aggiuntivo che può rivelarsi prezioso, visto che le nuove regole di calcolo, legate alla contribuzione, proiettano il gap previdenziale su livelli elevati. Infatti, se i nostri nonni andavano in pensione con oltre l'80% dell'ultima retribuzione prima di cessare l'attività, e i nostri padri con circa il 70%, chi entra oggi nel mondo del lavoro può aspirare a un 40-50%.

VERSAMENTI FRAZIONATI NEL TEMPO

I versamenti sono inoltre frazionati (di solito mensili o semestrali) e consentono, come i piani di accumulo (Pac), di mediare i prezzi di acquisto e quindi di ridurre il rischio dell'investimento. Un aspetto importante, soprattutto in questa fase che presenta delle insidie e potrebbe esporre al rischio di investire in un'unica soluzione proprio alla vigilia di una correzione dei mercati, come quella accaduta tra febbraio e marzo di quest'anno. Al contrario, accumulando piccole somme mese dopo mese, si acquista in tutte le condizioni, sia quando gli indici scendono che quando i listini salgono, e questo consente di essere meno dipendenti dalla fluttuazioni a breve termine e di partecipare al rialzo di lungo termine dei mercati finanziari.

CONSISTENTI DEDUZIONI FISCALI

Un terzo vantaggio da non trascurare per chi investe nella pensione integrativa è poi quello delle deduzioni fiscali. La legge stabilisce che quanto versato alla previdenza complementare (fondi pensione e Piani individuali pensionistici) fino a 5.164,57 euro all'anno sia deducibile dalle imposte Irpef. Pertanto, a seconda di quanto si dichiari al fisco, a parità di versamento annuo è possibile risparmiare dal 23% (per redditi annui fino a 15mila euro) al 43% (se si guadagna oltre 75mila euro). È inoltre possibile dedurre i contributi versati al fondo pensione anche per un soggetto fiscalmente a carico (moglie o figlio). Se poi il genitore ha due fondi pensione aperti, uno per lui e uno per il figlio, può dedurre dalla propria dichiarazione sia i versamenti al proprio fondo pensione che quelli per la previdenza integrativa del figlio, fermo restando sempre il limite massimo dei 5.164,57 euro.

ANTICIPAZIONI PRIMA DELLA PENSIONE

Il lavoratore aderente a un fondo pensione può richiedere in qualsiasi momento un'anticipazione per spese sanitarie per sé, coniuge o figli per una somma pari al massimo al 75% della sua posizione previdenziale maturata. Dopo otto anni di versamenti, invece, può richiedere le anticipazioni per acquisto della prima casa di abitazione (per l'aderente o figli), sempre fino al 75% della posizione, pagando una ritenuta a titolo d'imposta con aliquota del 23%. Sempre decorsi otto anni di iscrizione, è sempre possibile fare richiesta di una anticipazione per un importo non superiore al 30% della posizione individuale, per ulteriori esigenze senza dover presentare alcuna documentazione.

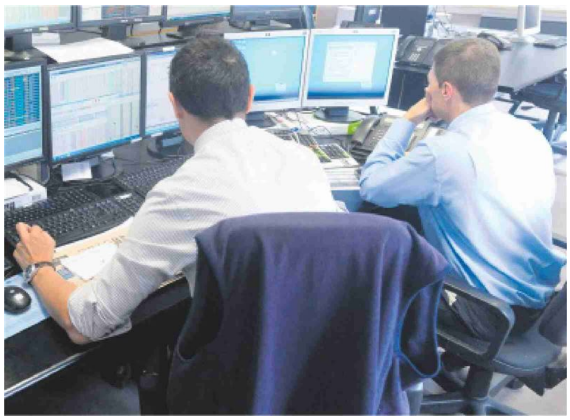
LA FOTOGRAFIA

I migliori fondi pensione negoziali negli ultimi 5 anni

Nome	A chi è dedicato	Rendimento complessivo
Mediafond azionario	Dipendenti del gruppo Mediaset	+32,9%
Eurofer dinamico	Ferrovie dello Stato	+28,5%
Fondo Sanità espansione	Esercenti professioni sanitarie	+27,0%
Alifond dinamico	Industria alimentare	+25,5%
Solidarietà Veneto dinamico	Aziende industriali del Veneto	+25,2%
Prevaer dinamica	Operatori aeroportuali	+24,7%
Fonte dinamico	Dipendenti del commercio	+24,4%
Fopadiva dinamico	Aziende della Valle d'Aosta	+24,4%
Foncer dinamico	Industria delle piastrelle	+23,7%
Mediafond dinamico	Dipendenti del gruppo Mediaset	+23,3%
Arco bilanciato dinamico	Legno e laterizi	+22,4%
Fondaereo crescita	Piloti e assistenti di volo	+22,2%

Fonte: elaborazione Il Giornale su dati Itinerari Previdenziali

L'EGO - HUB



UNO SGUARDO SUL FUTURO Due gestori di un fondo previdenziale osservano le quotazioni di Borsa. La previdenza integrativa rafforza un monte contributivo sempre più magro

Peso:49%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

488-001-001

Telpress Servizi di Media Monitoring

COMETA
Sezione:TEMI D'INTERESSE

QN ECONOMIA E LAVORO
Dir. Resp.:Giuseppe Di Blasio
Tiratura: n.d. Diffusione: n.d. Lettori: n.d.

Rassegna del: 05/10/20
Edizione del:05/10/20
Estratto da pag.:1,75
Foglio:1/2

DOSSIER FINANZA

Pir e fondi pensione nel salvadanaio

Gli italiani continuano a essere un popolo di risparmiatori: anche durante il lockdown non si è registrato alcun fenomeno di disinvestimento da panico

Telara a pagina 11

Le 'formichine' resistono Chance Pir e fondi pensione

Gli italiani continuano a essere un popolo che risparmia

Fabio Galli (direttore generale di Assogestioni): anche durante il lockdown non si è registrato alcun fenomeno di disinvestimento da panico

di **Andrea Telara**
MILANO

Impauriti dalla pandemia del Covid-19, costretti a limitare i gli spostamenti e a ridurre i consumi ma sempre propensi a risparmiare. Sono stati così gli italiani durante tutto il 2020, soprattutto nella fase più acuta del lockdown, quando era vietato a tutti uscire di casa se non per ragioni di stretta necessità.

Il profilo dei nostri connazionali è stato tracciato nelle scorse settimane da Fabio Galli, direttore generale di Assogestioni, la sigla di categoria che riunisce le maggiori società di gestione del risparmio (sgr). Galli è intervenuto a un'audizione alla Camera dei Deputati, di fronte alla Commissione Finanze di Montecitorio presieduta dal parlamentare di Italia Viva, Luigi Marattin. In particolare, il direttore generale di Assogestioni ha evidenziato che le famiglie della Penisola, nel gestire i propri denari, hanno avuto un atteggiamento indubbiamente maturo: «Durante il lockdown, tra inizio marzo e fine aprile, non si è registrato in Italia alcun fenomeno di disinvestimento da panico – ha detto Galli – anzi, c'è stata piuttosto una sostanziale tenuta dei flussi di investimento».

Per il dirigente di Assogestioni questo atteggiamento è un segnale molto positivo poiché «riflette una maturazione nei comportamenti dei risparmiatori, oltre che capacità dei gestori di offrire portafogli di investimento diversificati e dei consulenti di spiegare la congiuntura economica». Di conseguenza, nonostante la crisi generata dall'emergenza sanitaria, il patrimonio complessivo dagli asset manager (così si chiamano in inglese i gestori del risparmio) «è cresciuto nel 2020 grazie alla capacità degli italiani di risparmiare, che rimane vigorosa e potenzialmente è cresciuta», ha detto ancora Galli, che ha aggiunto: «Con l'abbassamento dei consumi, alcuni segmenti della popolazione sono riusciti a risparmiare ulteriormente».

Ciò non significa, tuttavia, che ogni cosa sta andando come dovrebbe. Assogestioni ricorda infatti che, nonostante la crescita del patrimonio del risparmio gestito, destinato a strumenti finanziari come i fondi comuni d'investimento o le gestioni patrimoniali, c'è ancora una quantità enorme di ricchezza (si calcola oltre 1.300 miliardi in tutto) che rimane parcheggiata dagli italiani sui conti correnti e sui depositi bancari, i quali oggi rendono poco o niente, complice la discesa dei tassi d'interesse.

Peso:1-3%,75-79%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
067-141-080
Telpress Servizi di Media Monitoring

La sfida che si apre per le sgr è ora riuscire ad attrarre questa gran mole di denaro che rimane infruttuoso verso forme di investimento capaci di sostenere l'economia reale, cioè di stimolare la capacità produttiva del paese. In che modo? Per Galli c'è stato un passo avanti con la ripartenza dei Pir (piani individuali di risparmio). Si tratta di prodotti finanziari (per lo più fondi d'investimento), creati negli anni passati per spingere i risparmiatori a investire di più nelle piccole e medie imprese italiane, che sono l'ossatura dell'economia nazionale. Dal maggio scorso è stata istituita anche particolare categoria dei piani individuali di risparmio (già ribattezzati Pir alternativi) che possono investire anche in piccole imprese non quotate in Borsa. «Siamo certi – ha detto Galli nel suo intervento a Montecitorio – che i Pir alternativi potranno contribuire in partnership con gli investimenti pubblici che si metteranno in campo nei prossimi mesi e anni per far ripartire il sistema Paese nel dopo Covid-19». Parlando alla Commissione Finanze della Camera, il direttore generale di Assogestioni ha dedicato ampio spazio anche al tema dei fondi pensione (o della previdenza complementare), cioè quei prodotti finanziari con cui milioni di lavoratori italiani stanno attuando dei piani di risparmio di lungo periodo, per costruirsi una rendita in vista della vecchiaia e integrare così i sempre più magri assegni dell'Inps.

Galli ha ricordato che da diversi anni la previdenza complementare non viene «revisionata e ripresa in considerazione» da un punto di vista legislativo. «L'occasione per farlo potrebbe essere a portata di mano dal momento che, nel prossimo anno e mezzo diventeranno operativi i Pepps, i prodotti di investimento previdenziale individuale creati con regolamento dell'Unione Europea» (una sorta di fondi pensione pan-europei). È vero che la previdenza complementare ha fatto notevoli passi in avanti negli ultimi 15 anni ma oggi non più 25% dei lavoratori del settore privato ha aderito i fondi di pensione. Il nostro Paese, secondo Assogestioni, non avrà un pilastro realmente solido sul mercato dei capitali fintanto che il patrimonio gestite dal sistema previdenziale integrativo non aumenteranno notevolmente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NODO LIQUIDITÀ

Tenere i soldi sui conti correnti non rende, opportunità dai Piani individuali e dalla previdenza integrativa

Si calcola che la ricchezza parcheggiata sia di oltre 1.300 miliardi di euro

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
067-141-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

COMETA
Sezione:TEMI D'INTERESSE
ItaliaOggi
Dir. Resp.:Paolo Panerai
Tiratura: 60.376 Diffusione: 35.977 Lettori: 119.000
Rassegna del: 03/10/20
Edizione del:03/10/20
Estratto da pag.:23-24
Foglio:1/2

PROROGATA L'ESENZIONE TOSAP PER GLI AMBULANTI

Lavoratori fragili a casa fino al 15/10 e poi in smart working

Più tutele per i lavoratori fragili. Potranno astenersi dal lavoro, giustificando l'assenza come periodo di malattia equiparato al ricovero ospedaliero, i lavoratori dipendenti pubblici e privati in possesso di una certificazione rilasciata dai competenti organi medico-legali, che attesti la loro condizione di disabili gravi (a norma della legge 104), di immunodepressi o di pazienti oncologici, inclusi quelli sottoposti a terapie salvavita (chemioterapia o radioterapia). Queste categorie di lavoratori potranno astenersi dal lavoro fino al 15 ottobre per poi passare dal 16 ottobre a fine anno allo smart working. È questo l'accordo su cui la commissione bilancio del Senato, chiamata ad approvare entro oggi gli emendamenti al decreto legge Agosto, ha trovato la quadra. Il periodo di astensione dal lavoro dovrà essere prescritto dalle competenti autorità sanitarie, nonché dal medico di assistenza primaria che ha in carico il paziente, sulla base del riconoscimento di disabilità o delle certificazioni degli organi medico-legali. Nessuna responsabilità, neppure contabile, salvo il fatto doloso, sarà imputabile al medico di assistenza primaria nell'ipotesi in cui il riconoscimento dello stato invalidante dipenda da fatto illecito di terzi. Dal 16 ottobre al 31 dicembre 2020, come detto, i lavoratori fragili dovranno lavorare in modalità agile e a tal fine potranno essere adibiti a mansioni diverse, purché ricomprese nella medesima categoria o area di inquadramento, come definite dai contratti collettivi vigenti.

Esenzione Tosap per gli ambulanti fino al 15 ottobre

Un altro tema su cui le forze di maggioranza hanno trovato la convergenza in commissione bilancio del Senato riguarda la proroga dell'esenzione Tosap/Cosap per gli ambulanti che non pagheranno l'occupazione di suolo pubblico fino al 15 ottobre. L'esenzione dal pagamento di Tosap e Cosap, disposta dal decreto Rilancio (dl n.34/2020) per i due mesi di lockdown totale (1°marzo-30 aprile 2020) a favore dei titolari di concessioni o di autorizzazioni all'utilizzo del suolo pubblico per l'esercizio del commercio, viene prorogata grazie a un emendamento a firma Pd, M5S e Leu nel testo riformulato dal Mef.

Secondo le stime del ministero dell'economia, l'estensione dell'agevolazione determinerà una ulteriore perdita di gettito di 34,38 milioni di euro che va ad aggiungersi ai 12,5 milioni di minori entrate erariali già preventivati per l'esenzione nel periodo 1° marzo-30 aprile, per un totale di 46,88 milioni che dovranno essere ristorati ai comuni.

L'emendamento corregge anche un errore tecnico nella relazione allegata all'articolo 27 del decreto Agosto, laddove, tra le regioni beneficiarie dell'agevolazione contributiva per l'occupazione in aree svantaggiate (ossia l'esonero, a beneficio dei datori di lavoro privati non agricoli, limitatamente ai rapporti di lavoro dipendente per il periodo 1° ottobre-31 dicembre 2020, dal versamento dei contributi previdenziali e assistenziali pari al 30%, con esclusione dei contributi e dei premi spettanti all'Inail) è stata inserita erroneamente anche la regione Umbria che, tuttavia, non presenta tutte le condizioni di accesso specificate dallo stesso articolo 27. In particolare, in base ai dati Eurostat 2018, la regione Umbria ha sì un Pil procapite compreso tra il 75 e il 90% della media Ue, come previsto dalla norma, ma presenta un tasso di occupazione superiore alla media nazionale. Le regioni interessate dall'agevolazione saranno quindi Abruzzo, Basilica-

continua a pag. 24

SEGUE DA PAG. 23

ta, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia. I lavori in commissione sono ripresi ieri pomeriggio dopo il confronto in mattinata tra i due relatori, **Vasco Errani (Leu) e Daniele Manca (Pd)** e i rappresentanti dei gruppi di maggioranza e opposizione. Tema: individuare un centinaio di emen-

Peso:23-25%,24-17%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

damenti «papabili» da approvare senza ulteriori intoppi, anche perché i tempi iniziano a essere stretti visto che il decreto scade il 13 ottobre e non è ancora stato esaminato dalla camera dei deputati. Scontata a questo punto sembra la questione di fiducia che dovrebbe essere posta lunedì quando il testo, approvato in commissione, giungerà nell'aula di palazzo Madama. Di qui la decisione dei senatori di individuare dei macro-temi tra cui, oltre ai lavoratori fragili e alla proroga dell'esenzione Tosap per gli ambulanti, si segnala anche un pacchetto di aiuti al settore termale (del valore di 40 milioni con particolare attenzione verso i lavoratori stagionali), al settore agricolo (per i danni provocati dalle gelate) e alla ricostruzione post-terremoto. Complessivamente l'impatto economico dei correttivi al decreto Agosto non dovrà superare i 300 milioni in totale. Per quanto riguarda il pacchetto di emendamenti sugli enti locali, vista la limitatezza dei fondi a disposizione, non ci saranno per il momento risorse aggiuntive, in attesa di verificare, attraverso il tavolo di monitoraggio istituito presso il Mef, se i 4 miliardi stanziati complessivamente per i comuni e i 950 milioni assegnati alle province siano o meno sufficienti a coprire le perdite causate dal Covid. Per gli enti locali sarà, invece, più facile portare a casa un pacchetto di emendamenti ordinamentali tra quelli proposti dall'Anci (si veda *ItaliaOggi* del 19/9/2020): dalla proroga al 30 novembre per la presentazione del Documento unico di programmazione 2021-2023 allo slittamento al 31 gennaio 2021 del bilancio consolidato, obbligatorio per i comuni con oltre 5 mila abitanti. Per i piccoli comuni si propone di far slittare al 31 dicembre 2021 l'approdo (obbligatorio) al sistema di pagamento PagoPa che per tutti gli altri enti dovrebbe partire il 28 febbraio 2021. L'Anci ha chiesto anche la proroga al 2022 dell'entrata in vigore del Canone unico destinato ad accorpare i tributi locali minori (Tosap, Cosap, imposta sulla pubblicità). Infine, per assicurare il più ampio utilizzo dei fondi stanziati dalla Manovra 2020 per efficientamento energetico e sviluppo sostenibile, l'Anci ha proposto di non applicare per il 2020 le disposizioni che prevedono la revoca dei finanziamenti se i comuni beneficiari non hanno iniziato i lavori entro il 15 settembre. Per quest'anno basterà iniziare i lavori non oltre il 30 ottobre per non perdere i fondi.

Francesco Cerisano

© *Riproduzione riservata*

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

COMETA
Sezione:TEMI D'INTERESSE

Il Messaggero
Dir. Resp.:Massimo Martinelli
Tiratura: 130.946 Diffusione: 102.704 Lettori: 1.031.000

Rassegna del: 03/10/20
Edizione del:03/10/20
Estratto da pag.:25
Foglio:1/1

Sportello previdenza

Inabili, pensione a 651 euro mese

Bruno Benelli

Grosse novità per gli invalidi civili, i ciechi, i sordomuti e i titolari di pensioni di inabilità Inps. L'aumento delle pensioni stabilito al compimento dei 60 anni retroagisce ai 18. Insomma, non appena si diventa maggiorenni la prestazione da 287 euro sale a 651 per tredici mensilità, per un importo globale annuo di 8.470 euro. E se la persona ha anche l'indennità di accompagno (520 euro per dodici mensilità) la prestazione complessiva annua arriva al4.710 euro (1.225 euro al mese).

Un fortissimo aumento, dovuto alla Corte costituzionale (sentenza 152/2020) e al conseguente decreto legge attuativo 104/2020, ora illustrato nei dettagli dall'Inps (circolare 107/2020). Secondo la Corte il requisito dei 60 anni è irragionevole e discriminatorio per gli inabili di età inferiore, i quali sono in una situazione meritevole di uguale tutela rispetto a quella che finora hanno ricevuto al compimento dei 60 anni.

Dal 20 luglio u.s. i disabili hanno diritto a queste nuove cifre, sulle quelli non si pagano le tasse. Ma il tutto è subordinato alla situazione reddituale del nucleo coniugale. In sostanza il pensionato non deve avere redditi superiori a 8.469,63 euro. E se è coniugato i due non devono avere più di 14.447,42 euro, fermo restando il mancato superamento del limite personale.

Nel pacchetto dei redditi vano compresi non solo quelli soggetti a Irpef ma anche quelli che ne sono esenti o sono tassati alla fonte. Non sono considerati solo il reddito della casa di abitazione, le indennità di accompagno, gli assegni familiari, le pensioni di guerra, gli indennizzi per i danneggiati da trasfusioni e vaccinazioni obbligatorie.

Per avere l'aumento è necessario che chi ha già la pensione presenti la relativa domanda. E lo faccia senza perdere tempo in quanto l'Inps ha precisato che il beneficio è riconosciuto dal primo giorno del mese successivo alla presentazione della richiesta, e in ogni caso non può essere anteriore al 1° agosto 2020.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La domanda

Ho versato a singhiozzo, è possibile riscattare?

Sono nato nel 1980 e ho iniziato a lavorare il 13 maggio 2001. Ad oggi ho solo 9 anni e mezzo di assicurazione Inps, sia perché molti datori di lavoro non mi hanno versato i contributi pur pagando in modo regolare la retribuzione, sia perché ho avuto pause lavorative per motivi personali. Posso riscattare i periodi scoperti in base alle nuove leggi?

B. G.
Roma

La risposta

Se l'interruzione è dovuta all'evasione non si può

Sì e no. Non possono essere riscattati i periodi per i quali non sono stati versati i contributi, che invece dovevano esserlo. Questa è evasione, per recuperare la quale occorre denunciare le aziende irregolari (se non sono scaduti i termini di prescrizione), oppure versare a proprio carico la cosiddetta riserva matematica. E' invece ammesso il riscatto per i periodi di "pausa", per i quali non c'era obbligo di pagare i contributi né all'Inps né a qualsiasi altro Ente. Il recupero può essere fatto per il massimo di cinque anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Peso:17%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
478-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring

COMETA
Sezione:TEMI D'INTERESSE

MILANO FINANZA
Dir. Resp.:Roberto Sommella
Tiratura: 88.463 Diffusione: 54.587 Lettori: 50.680

Rassegna del: 03/10/20
Edizione del:03/10/20
Estratto da pag.:43
Foglio:1/1

Welfare a due facce

Il Global Retirement Index di Natixis registra un migliore stile di vita e delle finanze dei pensionati italiani. Ma il benessere materiale peggiora

di **Marco Capponi**

Migliore qualità della vita, sanità più efficiente, situazione finanziaria nel corso della pensione solida. In Italia la sicurezza del pensionamento e le pratiche di previdenza appaiono incoraggianti, ma la strada da fare è ancora lunga. Lo ha rivelato l'edizione 2020 del *Global Retirement Index (Gri)*, calcolato da **Natixis Investment Managers** in collaborazione con CoreData Research, che ha misurato tramite una serie di categorie e indici le performance del sistema pensionistico di 44 Paesi tra le economie avanzate del Fmi, il gruppo Osce e i cosiddetti Bric. «Bilanciare le esigenze dei pensionati di oggi e di domani con le differenti esigenze di politica pubblica è stato a lungo uno dei problemi più sfidanti per i Paesi di tutto il mondo, e la pandemia globale, con le sue ricadute economiche, non ha fatto altro che aggravare tale sfida», ha commentato Jean Raby, ceo di Natixis Im.

Guardando alla posizione dell'Italia in valore assoluto, il dato non sembra lusinghiero: il Paese è al 30° posto (confermato rispetto al 2019) nel campione considerato. Eppure, guardando ai sotto-indici si nota più di uno spunto incoraggiante. Il miglioramento è avvenuto in due ambiti: «Il primo», spiega il country head and executive managing director per l'Italia di Natixis Im, **Antonio Bottillo**, «è quello relativo a felicità, miglioramento dell'aria e dell'acqua, accesso all'igiene». Un tema interessante anche per via della pandemia di Covid-19. «Il secondo è l'aumento della sicurezza finanziaria: una guida per il benessere dei pensionati e anche per le politiche previdenziali». In questo sotto-indice l'Italia ha incrementato la propria posizione, raggiungendo il 35° posto in classifica. Driver del miglioramento, i crediti deteriorati (non performing loans). «Se il sistema bancario riesce a fare progressi nel campo del credito deteriorato», sottolinea il money manager, «acquisisce solidità. I risparmiatori hanno quindi maggiore fiducia nel sistema, e di riflesso il sistema riesce a occuparsi di pianificazione e risparmio qualificato indirizzato a chi lascia il mercato del lavoro». Per Bottillo, le fasi di accumulo del risparmio si sono ormai consolidate, mentre ora si sta lavorando verso piani di decumulo: «Tante banche hanno offerto soluzioni di questo tipo: è una strada lunga, ma prevediamo che ci saranno ancora numerose novità in materia».

Non tutto è positivo, però: nel Gri 2020 l'Italia ha peggiorato la propria posizione per quanto riguarda il benessere materiale (35° posto) per via della diminuzione dei punteggi su parità di reddito e indicatori di occupazione. «Il Paese non è ancora in grado di garantire la parità di reddito rispetto ad altre realtà in classifica», lamenta Bottillo, che però consiglia di considerare anche le situazioni contingenti: «Il dato va letto anche in base alla particolare situazione che stiamo vivendo quest'anno».

Per il post-pandemia, Bottillo vede prospettive interessanti: «L'emergenza sanitaria», spiega, «ha messo in luce una serie di elementi, tra cui una concentrazione eccessiva sulla ricchezza e troppo scarsa sul benessere, che include anche la sostenibilità». La soluzione? «Considerare la riforma dei processi lavorativi, con il risparmio di alcune risorse che possono essere investite in innovazione e ricerca».

Infine, il Gri mette in luce alcune differenze nei modelli previdenziali europei rispetto a quelli nordamericani. In particolare, i primi sono leader nei comparti relativi alla qualità della vita, mentre i secondi mantengono la leadership delle condizioni finanziarie: «Può sembrare banale», conclude Bottillo, «ma da noi la qualità della vita emerge in alcuni campi indispensabili, come la sanità. Negli Stati Uniti, al contrario, il mercato è più evoluto e c'è un utilizzo forte della previdenza integrativa». (riproduzione riservata)

Antonio Bottillo

Peso:35%

075-141-080
Telpress Servizi di Media Monitoring
Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

COMETA
Sezione:TEMI D'INTERESSE

Il Sole 24 ORE
Dir. Resp.:Fabio Tamburini
Tiratura: 173.364 Diffusione: 131.844 Lettori: 744.000

Rassegna del: 03/10/20
Edizione del:03/10/20
Estratto da pag.:18
Foglio:1/1

Quarantena scolastica del figlio, congedo senza limiti di durata

WELFARE

Per lavoratori dipendenti, anche con effetto retroattivo dal 9 settembre

Matteo Prioschi

Il congedo dei genitori di under 14 che vengono posti in quarantena per contatto con un positivo al Covid-19 in ambito scolastico può essere fruito per tutto il periodo di isolamento disposto dall'autorità sanitaria, anche se lo stesso viene prorogato. Inoltre può essere "replicato" in caso di ulteriori quarantene disposte per lo stesso o altri figli, purché tra il 9 settembre e il 31 dicembre di quest'anno.

Con la circolare 115/2020, l'Inps ha fornito le istruzioni applicative del congedo introdotto dall'articolo 5 del Dl 111/2020, riservato ai lavoratori dipendenti con figli under 14 che vengono posti in quarantena «a seguito di contatto verificatosi all'interno del plesso scolastico». È una situazione che hanno già sperimentato centinaia di famiglie in queste settimane: il figlio/a è entrato in contatto a scuola con un positivo. Da qui l'isolamento fiduciario e la possibilità di fruire del congedo in subordine allo smart working.

La circolare conferma che l'astensione dal lavoro scatta solo per contagio scolastico, lasciando quindi scoperti eventuali quarantene fiduciarie per contatti stretti verificatisi in altri ambiti. In quanto destinato ai lavoratori dipendenti, Inps precisa che sono esclusi ovviamente gli autonomi e anche gli iscritti alla gestione separata, tra cui i collaboratori. Per quanto riguarda i lavoratori del settore pubblico, modalità di fruizione, indennità e domande sono gestite dalle relative amministrazioni di appartenenza.

I dipendenti del settore privato, invece, devono inviare la richiesta all'Inps, anche con effetto retroattivo dal 9 settembre, indicando gli estremi del provvedimento di quarantena (se non ancora in possesso, si hanno 30 giorni per comunicarli). Le giornate chieste ma non fruite possono essere annullate, opzione utile dato che l'assenza dal lavoro è indennizzata solo al 50%, importo che si applica peraltro solo alle giornate lavorative all'interno della quarantena (quindi i riposi sono esclusi).

Le domande in regola con i requisiti saranno accolte fino a esaurimento dei 50 milioni di euro disponibili a copertura dell'indennità, dopo di che l'istituto di previdenza bloccherà le richieste.

Il congedo può essere fruito solo da uno dei due genitori alla volta e, in ogni caso, da chi all'anagrafe risulta risiedere nella stessa abitazione con il figlio, non rilevando le situazioni di fatto. Se i due genitori sono conviventi, non è compatibile con lo smart working, concesso per qualunque motivo a uno dei due genitori, mentre può essere usato se l'altro è malato o in congedo di maternità per un figlio diverso, oppure se in ferie, in aspettativa non retribuita, in permesso legge 104/1992, o se con handicap grave, invalido al 100% o titolare di pensione di inabilità.

La circolare contiene inoltre le indicazioni per la gestione dei congedi da parte dei datori di lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Peso:11%

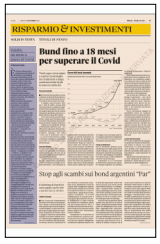
Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

Edufin, un mese a passo di Covid

di **Marco lo Conte**

È di tutta evidenza che la pandemia non ha ridotto il bisogno di un'adeguata educazione finanziaria, per far fronte alle esigenze individuali di compiere scelte corrette. Del boom del trading online negli ultimi mesi già si è detto su queste colonne. È appena il caso di sottolineare come la pandemia Covid ci abbia ricordato l'importanza di prevenire le patologie: quelle sanitarie, come quelle economiche. Sono diversi i punti di contatto tra l'alfabetizzazione finanziaria e sanitaria. I tassi composti, innanzitutto: un indice Rt superiore a uno porta a far crescere il numero di contagiati in modo esponenziale – analogamente a quanto accade quando un tasso si applica a un attivo o a un passivo. E poi c'è l'effetto tempo, che applicato a questa dinamica ha la capacità di espandere in misura incalcolabile – nel senso che la mente non riesce a calcolarla in modo immediato – un prestito, ad esempio, oppure un investimento. Prendete il numero delle vittime che quotidianamente le fonti ufficiali riportano sono il frutto di contagi avvenuti dalle due alle quattro settimane precedenti; in questo lasso di tempo il virus ha prodotto il suo effetto così come un tasso di interesse può produrre un effetto nefasto – se applicato a un debito – o efficace – se applicato a un attivo investito. Il tempo può essere il migliore gestore, perché può raddoppiare un capitale al tasso del 3% (in 24 anni). Ma il tempo può rappresentare anche quella stretta al collo che, non solo metaforicamente, aggredisce chi chiede soldi in prestito a condizioni esorbitanti. La maggiore consapevolezza provocata dalla pandemia paradossalmente rappresenta un alleato importante per la diffusione dell'educazione finanziaria. L'indagine Doxa commissionata dal Comitato per l'Educazione Finanziaria in occasione del mese dedicato alla materia, evidenzia quanto sia maggiore la resilienza ai problemi economici di chi è più alfabetizzato in finanza: la metà degli "educati" si dice in grado di riuscire a rimediare 2mila euro per necessità improvvise, contro il 27,7% di chi mostra un livello inadeguato di educazione finanziaria. Che è da estendere a chi – per buona parte – non è nemmeno consapevole di averne esigenza e appartiene a fasce più indigenti della popolazione. Per far sì che non aumenti ulteriormente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA


RISPARMIO & INVESTIMENTI
Bund fino a 18 mesi per superare il Covid
Stop agli scambi sui bond argentini "Par"

Peso:17%

075-141-080
Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
Telpress
Servizi di Media Monitoring